

Documento del C.I.D.I. di Brescia sulla "Mozione Cota"

.....

Quando arrivi nella città delle foglie,
come ospite molto gradito,
attraversa questo ponte legato e slanciato
con passo leggero.

Nasiha Kapidzic-Hadzic
[profuga bosniaca]

Dopo l'approvazione della mozione dell'Onorevole Cota alla Camera dei Deputati, che prevede di rivedere il sistema di accesso degli studenti stranieri alla scuola, il CIDI di Brescia, associazione professionale di docenti delle scuole di ogni ordine e grado, esprime preoccupazione e contrarietà a qualsiasi forma di separazione fra gli alunni della scuola pubblica italiana su base etnica, sia che questa separazione avvenga in "classi di inserimento", sia che si espliciti sotto qualsiasi altra forma di discriminazione, anche se definita "positiva e transitoria".

Intende suggerire alcuni punti di riflessione:

- i minori stranieri, al pari di quelli italiani, sono innanzitutto titolari di diritti che prescindono dalla loro origine nazionale o condizione sociale così come recitano la Dichiarazione universale dei diritti umani, la Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza e la Costituzione italiana;
- i minori stranieri non sono un universo omogeneo con identici bisogni formativi (italofoni; non italofoni; diverse competenze in italiano L2; nati in Italia; di recente immigrazione; ...), sono in primo luogo persone con percorsi e progetti di vita differenti;
- è fondamentale recuperare e valorizzare il percorso scolastico pregresso dell'allievo straniero (anche quando non parla italiano, non vuol dire che non capisca niente e non sappia niente);
- la presenza di alunni stranieri interroga la scuola e la coinvolge in percorsi interculturali che vanno oltre l'acquisizione, pur fondamentale, di competenze linguistiche e richiedono una revisione di canoni e prospettive disciplinari;
- non va certo in tal senso la previsione di insegnamenti speciali quali i corsi di "educazione alla legalità e alla cittadinanza", considerato che non vi è motivo di

pensare che gli alunni stranieri ne abbiano maggiore necessità rispetto a quelli italiani, poiché non si può presupporre che i primi siano "naturalmente" più propensi alla devianza rispetto ai secondi;

- la presenza di studenti stranieri nelle nostre aule, pur in percentuale inferiore a quella di altri Paesi, è un dato strutturale ed in progressivo aumento che la scuola ha affrontato attrezzandosi con metodi, strategie e strumenti che sono una ricchezza da valorizzare;
- tali pratiche richiedono verifica e valutazione, formazione dei docenti e di tutto il personale, costruzione di reti di scuola, confronto con l'Università, risorse a ciò destinate;
- qualsiasi apprendimento, ancor di più quello della lingua, avviene in un contesto relazionale che dalla diversità trae ricchezza ed efficacia, alunni con diverse competenze linguistiche (una volta erano quelli che parlavano a casa il dialetto) trovano nel bisogno di comunicare ed esprimersi la spinta a usare e a padroneggiare la lingua comune;
- laboratori linguistici per una parte del monte-ore scolastico o fuori orario di scuola sono uno strumento per lo sviluppo delle competenze sia nella lingua della comunicazione che in quella dello studio; tale opportunità va offerta in particolare nella scuola secondaria dove l'apprendimento delle discipline può richiedere un maggiore supporto linguistico;
- la necessità di facilitatori e laboratori non esclude il coinvolgimento di tutti i docenti nella costruzione di competenze linguistiche che si potenziano e si consolidano attraverso la mediazione dei saperi disciplinari, a partire da percorsi semplificati, ma del tutto simili a quelli proposti ai compagni italofoni;
- un organico di docenti, funzionale anche alla presenza di alunni di diverse nazionalità, deve prevedere, in tali situazioni, un minor numero di alunni per classe e presenze di docenti, misura certo non in linea con i recenti provvedimenti del Ministero;
- un investimento sull'educazione e sui corsi di alfabetizzazione per adulti, oltre a rispondere alle richieste dei genitori degli alunni stranieri, rinforza le competenze dei minori e favorisce processi di integrazione e interazione culturale.

Brescia, 17-11-2008

Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti

c/o ITGS "N. Tartaglia", viale Oberdan 12e, 25128 - Brescia
tel. e fax 030-30.19.67

e-mail info@cidibs.it cidibrescia@libero.it sito www.cidibs.it